(N. 98)

GIORNALE DI PASSARIANO.

Martedì Primo Decembre 1807. Udine.

NOTIZIE STRANEIRE

SPAGNA

Yrum 31. Ottobre.

Jeri verso le 5. pomeridiane, don Raimondo Lope, luogotenente colonnello del genio, comandante della piazza, è andato a ricevere, con un distaccamento di dragoni, all'ingresso del ponte del fiume della Bidasoa (formante i confini della Francia e della Spagna) S. E. il sig. Junot, governatore di Parigi e generale in capo dell'armata francese, che or trovasi in piena marcia pel quartier generale di Salamanca. Al suo arrivo, il nostro generale don Pietro Rodriguez della Buria andò a render visita a S. E. e ad invitarla, unitamente al suo stato maggior generale, a pranzo. L'invito fu accettato, ed allorchè il generale in capo entrò nel suo alloggio, fu piacevolmente sorpreso in vedere che il proprietario della casa vi aveva riunito tutte le dame della città e de' contorni per una festa di ballo. Sua Eccellenza aprì la festa, e testificò alle dame ed a tutta la società la sua soddisfazione e riconoscenza. Questa mattina la prelodata E. S. ha continuato il suo cammino insieme allo stato maggiore. (*Pub.*)

Lettere dell'interno della Spagna notano che i porti del Portogallo non sono stati chiusi agl'Inglesi se non dopo ch'eglino n'ebbero ritirate le loro principali ricchezze. (*Gaz. de France*)

Madrid 1. Novembre.

Il Principe d'Asturia è stato arrestato. Jeri 31 ottobre tutti i membri dei diversi consigli sono stati invitati a trovarsi al palazzo delle loro assemblee per assistere ad una seduta straordinaria, in cui si è letta la qui unita comunicazione di S. M. C.

Nella notte del 31 ottobre al 1 novembre, il capitano generale di Madrid, si è recato con un distaccamento d'infanteria al palazzo dell'Infantado, ed ha chiesto di parlare al Duca. Gli fu risposto che il Duca era partito. Sono quindi stati posti i sigilli sulle di lui carte.

„ Iddio, che veglia sopra tutti i suoi figli, non permette la consumazione de' fatti atroci, diretti contro innocenti vittime. Col soccorso della sua onnipotenza io sono stato salvato dalla più terribile catastrofe; i miei popoli, i miei sudditi, tutto il Mondo conosce la mia religione e la regolarità della mia condotta: tutti mi amano e mi danno que' contrassegni di venerazione ch'esige il rispetto d'un padre, l'amore de' suoi figli: io vivea tranquillo in seno della mia famiglia, riposando sopra questo bene, allorchè una mano sconosciuta m'insegna e mi rivela il piano più enorme e più inaspettato che si tramava nel mio proprio palazzo contro la mia persona. La mia vita, ch'è stata sì spesso in pericolo, era un carico pel mio successore il quale, preoccupato, accecato ed abjurando tutti i principj di religion: che gli erano imposti in un colla sollecitudine e coll'amor paterno, aveva adottato un piano per detronizzarmi. Io ho voluto ingannarmi sulla verità di questo fatto; avendolo sorpreso nel mio proprio appartamento, posi sotto i suoi occhi le cifre d'intelligenza e le istanze ch'egli riceveva de' malevoli; io ho chiamato ad esame lo stesso governatore del consiglio; l'ho associato agli altri ministri perchè prendessero colla più grande diligenza le loro informazioni. Tutto si è fatto, e ne risultò la cognizione de' differenti colpevoli, il cui arresto è stato decretato; l'arresto di mio figlio è la sua abitazione. Questa pena è venuta ad accrescer quelle che m'affliggono. Ma siccome ella è la più

sensibile, ella è pure la più importante da purgarsi; in conseguenza ordino che il risultato ne sia fatto pubblico; io non voglio nascondere a' miei sudditi l'autenticità d'un dolore che verrà scemato allorchè sarà accompagnato da tutte le prove lealmente acquisite: vi faccio conoscere le mie intenzioni perchè le facciate circolare nelle forme convenienti.

„ A S. Lorenzo 30 ottobre 1807. "

Firm. Il governatore interinale del consiglio. (*Moniteur*)

INGHILTERRA

Londra 3. Novembre.

Le truppe francesi si dispongono ad occupare tutte le coste di Spagna e del Portogallo. Questo sarà un nuovo colpo portato al nostro commercio, malgrado lo stato di guerra; essendochè noi abbiam sempre conservato alcuni legami colla Spagna; ma sicuramente le misure di esclusione, decretate contro di noi dall'Imperator de' Francesi, avranno il loro intiero effetto allorchè l'esecuzione ne sarà commessa a soldati francesi. (*The Observer*)

Detto. I tribunali già da qualche tempo forniscono alcuni piacevolissimi aneddoti. Una pretesa maga, fra gli altri, è stata arrestata in conseguenza di lagnanze contro di essa portate da due belle giovinette, a cui ella aveva scroccato una moneta di 24. soldi, promettendo a ciascheduna di loro un marito giovine, bello e ricco. Le guardie hanno ritrovato la profetessa in un granajo; ella era assisa sopra un vecchio seggiolone mal assicurato sovra tre piedi e mezzo; al di lei fianco stava un globo celeste ed uno degli augelli di Minerva; e sopra d'un tavolo vedevasi un giuoco di carte, nelle quali ella soleva leggere la sorte degli uomini. Ella però non aveva preveduto la sua, e ben rimase atterrita all'apparir degli sgherri, i quali la sorpresero appunto nel momento in cui ella era in comunicazione diretta con un certo spirito venuto dalla Giamaica, e che sembrava essere stato il demonio familiare della buona donnicciuola. Condotta ch'ella fu innanzi ai giudici, sostenne sulle prime che le leggi inglesi permettevano a ciascuno d'esercitare il mestiere di profeta, e che s'ella si era ingannata, ciò non era un delitto, ma soltanto una disgrazia che frequentissimamente accadeva ai gazzettieri ministeriali. Ella volle in seguito volgere la sua causa in riso, pretendendo che le due giovinette in quistione l'avevano oltremodo importunata per conoscere il successo de' loro progetti di conquista, e ch'ella si era preso giuoco della loro credulità. Il tribunale però ha insistito sopra una sola circostanza, cioè il denaro estorto; e sopra questa ragione ha mandato la nostra maga a finire i suoi sublimi studj in una casa di correzione, d'onde tutti gli spiriti infernali non potrebbero farla uscire prima di sei mesi compiuti.

RUSSIA

Pietroburgo 14. Ottobre.

Riceviamo da Jakutsk, in Siberia, una notizia che vivamente interesserà i naturalisti. Il sig. Adams, che aveva accompagnato il nostro ambasciatore destinato per la China, e che non vi fu ricevuto, ha veduto ed esaminato il cadavere d'un enorme animale, ch'egli considera essere il *mammouth* di Siberia. Questo cadavere era ancor coperto della sua pelle e de' suoi peli, e sembrava che le carni ne fossero state tolte da poco tempo. Se mal dunque non si appone il sig. Adams, ancor esiste la razza dei *mammouthi*, che credevasi estinta. Questo cadavere è stato scoperto presso l'imboccatura del Lena da Ossip Schumakof. (*Jour. de l'Emp.*)

TURCHIA

Costantinopoli 15. Ottobre.

I Russi continuano a rimanere nella Moldavia e nella Valacchia. Mustafà Bairactar, bascià di Rudschuck, è appostato in faccia ad essi sulla riva destra del Danubio. I Principi Suzzo e Callimaschi, nominati ospodari di Moldavia e di Valacchia, trovansi presso questo bascià.

I due Principi Morousi, che avevano ricevuto la loro grazia, sono stati di nuovo esiliati nell'isola dei Principi. (*Jour. de l'Emp.*)

Si presume che l'ambasciator francese, sig. generale Sebastiani, non tarderà a recarsi a Parigi; i suoi bagagli sono già partiti per Odessa.

Il gran visir, Celebi-Mustafà-bascià, è ritornato il 24. settembre ad Adrianopoli collo stendardo di Maometto. La maggior parte delle sue truppe è licenziata. (*Gaz. de France.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 4. Novembre.

Già da qualche tempo si andavano spargendo molte notizie contradditorie relativamente alla gran flotta inglese che trovasi nell'Arcipelago. Ora assicuravasi ch'ella avea abbandonato l'ingresso dei Dardanelli, ora che vi era ritornata e che voleva tentare di forzarne il passaggio. Lettere particolari di recentissima data dicono che l'ammiraglio Collingwood ha effettivamente abbandonato l'Arcipelago per avvicinarsi a Malta, ma ch'egli ha lasciato presso Tenedo una squadra inglese che tiene strettamente bloccati i Dardanelli inferiori, in guisa che nessun bastimento non può arrivare a Costantinopoli nè dall'Arcipelago, nè dal Mediterraneo. Si aggiunge che il ministro Paget è rimasto sopra questa squadra, e che ha fatto alla Porta nuove proposizioni di pace; ma che il Divano gli ha per la seconda volta dichiarato ch'egli non entrerebbe a trattare senza la partecipazione de' suoi alleati. Dopo quest'epoca, il sig. Paget ha fatto ancora pervenire, in più riprese, diverse proposizioni a Costantinopoli, e non ha voluto ritornare in Inghilterra, lusingandosi senza dubbio, che la Porta cambierebbe finalmente pensiero. Del resto questa squadra si limita ad intercettare il commercio marittimo di Costantinopoli, essendo troppo debole per rinnovare un tentativo contro i Dardanelli.

Le truppe asiatiche, che trovavansi nell'armata del Gran Visir, sono retrocedute sulla Romelia, da dove attualmente ritornano alle loro case. Il quartier generale dell'armata turca trovasi ad Adrianopoli, molte truppe sono acquartierate ne' contorni, ed alcuni corpi hanno preso i loro quartieri d'inverno nella Bulgaria. Sulle sponde del Danubio non è rimasta che la vanguardia. I russi non hanno ancora intieramente sgombrata la Valachia, e trovansi tuttavia in forza nella Moldavia; ma si assicura che eglino hanno abbandonato la parte meridionale della Bessarabia. Bender e Choczim trovansi tuttora in loro potere. Il Principe russo di Lascaroff è ritornato a Rudstuck, e dicesi ch'egli sia incaricato dalla sua Corte di togliere alcune difficoltà che si sono fino a quest'ora opposte all'intero eseguimento delle convenzioni precedentemente conchiuse.

Se debbasi prestar fede ad alcune lettere, la flotta dell'ammiraglio Collingwood, rientrata a Malta, dopo aver per alcuni giorni incrociato sulle coste dell'Egitto, è destinata a bloccar di nuovo diversi porti d'Italia.

La Corte di Pietroburgo ha dato ordini perchè fosse ristabilita la libertà della navigazione nel mar Nero. Questi ordini sono già eseguiti; ed i Turchi ne approfittano per provvedere la loro capitale, ove i viveri sono divenuti carissimi. Parecchie navi russe, cariche di grano, si sono pure recate dai porti della Crimea a Costantinopoli, e credesi che molte altre terranno lor dietro. Questa circostanza specialmente contribuisce a tranquillare gli abitanti di Costantinopoli sul blocco dei Dardanelli, che or non riesce più per essi di gran danno.

Il commercio marittimo del porto di Smirne è in un totale arenamento; e la mancanza di numerario comincia a farvisi sentire non meno che nella maggior parte delle città della Turchia. Le mercanzie levantine non possono più essere esportate se non con molto pericolo, a motivo della presenza delle squadre inglesi; i magazzini di Smirne sono di già ingombri di quelle che vi arrivano dall'interno dell'Asia. (*Pub.*)

GERMANIA

Amburgo 5. Novembre.

Dopo ch'è terminata la spedizione di Copenaghen pare che gl'Inglesi più non pensino ad inquietare le coste del Baltico.

Alcuni viaggiatori riferiscono che la notizia della presa di Copenaghen ha prodotto a Londra l'impressione più grande, i teatri non l'hanno annunciata che con ripugnanza ed indegnazione. Parecchi officiali inglesi hanno scritto alle loro famiglie ch'eglino arrossiscono d'aver partecipato ad una sì vergognosa spedizione. Questa impresa vien posta dal pubblico in ridicolo, e fra gli altri si beffeggia sir Home Popham nel modo per esso più umiliante. (*Mon.*)

Amburgo 7. Novembre.

Il numero de' marinari tedeschi, che dal servizio della Danimarca sono passati a quello dell'Inghilterra, ammonta a 1017 uomini.

Ci si scrive dall'Holstein in data del 6 di questo mese che alcune navi inglesi incrociano ancora nel gran Belt, e che secondo l'apparenza vogliono occuparvi alcune piccole isole.

Si assicura che l'arresto delle navi lubecchesi che il governo inglese ha poi fatto porre in libertà, avesse avuto luogo dietro un ordine particolare dell'ammiraglio Gambier, il quale non aveva ricevuto a quest'oggetto alcuna istruzione dalla sua corte, ma che dev'essere stato spinto a questa misura dagli avvenimenti che occorsero nel porto di Lubecca. Si pretende sapere però che le navi lubecchesi cariche di canape, di funi e d'oggetti di costruzione, faranno vela per l'Inghilterra, e si venderà il loro carico per conto dell'ammiragliato, stante il bisogno in cui trovasi l'Inghilterra di questa specie di mercanzie.

Tutti i vascelli lubecchesi, stati condotti nella Svezia, ritornano essi pure nel porto di Lubecca. Il ritardo che soffrì il commercio per questi avvenimenti, ed il ritorno di queste navi hanno prodotto nuove spedizioni per Pietroburgo e per altri porti della Russia, benchè sia molto avanzata la stagione. Gli articoli, che si traggono dalla Russia, sono molto decaduti di prezzo, mentre, poco tempo fa, erano assai cari: ciò ha fatto che molti negozianti soffrono considesabili danni.

Le notizie d'Helmstadt annunciano che si temeva in quella città, che la nuova organizzazione del paese di Brunswick non traesse seco la perdita dell'università. Il numero di cinque università protestanti, che sussistono nel Regno di Vestfalia, la cui popolazione è soltanto di 3 milioni d'anime, sembrerebbe in fatti aver bisogno di riduzione, e giustificherebbe le inquietudini di quegli abitanti; ma dietro maturo esame delle ragioni esposte alla reggenza, quella della situazione geografica di Helmstadt prevalse, ed i consiglieri di Stato, incaricati dell'organizzazione del paese, hanno dichiarato, che l'università sarebbe conservata. In conseguenza il corso di quest'anno è aperto, e gli studenti vi affluiscono. Nell'anno scorso il loro numero era di 300. Si sono ora fabbricate delle stuffe, si è esteso l'anfiteatro d'anatomia, e non manca all'università ch'un osservatorio. (*Pub. — Gaz. de France*)

Dalle Sponde del Meno 14. Novembre.

Il tribunale della Confederazione Renana sarà composto di 12 consiglieri, e diviso in due sezioni, una delle quali pronuncierà sopra le differenze, che potessero insorgere fra i Sovrani alemanni, e l'altra sopra le diverse lagnanze che potrebbero essere innoltrate per difetto di accordata giustizia. (*Cor. del Cer.*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 25. Ottobre.

Si sono scoperte dalla parte di Raciazek varie sorgenti d'acqua salata, da cui si spera di trarre grande vantaggio. Queste scaturiscono naturalmente da cannoni di legno interrati all'altezza di 180 piedi, e forniscono acqua salata in grande abbondanza. (*Abeille du Nord*)

Altra del 1. Novembre.

Il sig. Malachowski, presidente del consiglio de' ministri, ha diretto agli abitanti di Varsavia un proclama, di cui diam qui il trassunto:

S'accosta il tempo dell'arrivo del nostro Sovrano. Io voleva che quest'epoca fosse segnalata da luminose testimonianze di pubblica allegrezza. Il Re, informato delle disposizioni de' suoi sudditi, ne è stato soddisfatto; ma quel buon padre, commosso dalla situazione de' suoi figli, mi ha con lettera espressa ordinato di risparmiare al suo popolo una spesa, che non potrebbe ch'essergli di peso nelle presenti circostanze. Non potendo però soffocare il sentimento, onde siam penetrati, dicsi da noi un più gradito attestato al nostro Sovrano: rinnalziamo dalle loro rovine le case, che sono state sagrificate alla nostra sicurezza nel sobborgo di Praga, portiamo la nostra offerta nelle case destinate a ricevere le somme dedicate a quest'atto di umanità.

Ecco il più bel mazzetto che offrir possiamo al nostro Monarca. Questi fiori, che non si avvizziscono, sono quelli che spargere dobbiamo sulla strada, per cui egli dee passare. Nel vederli, egli esclamerà: I miei figli conoscono bene il loro padre!

(*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 15 Novembre.

Il sig. Grivaud, sotto-capo della tesoreria del senato, ci comunica la seguente notizia:

„ Alla fine dello scorso ottobre si è scoperto alla Villetta, nello scavare il letto del canale dell'Ourcq, un vaso contenente circa 2500 medaglie romane di bronzo mezzane; io le ho tutte esaminate presso d'un calderajo (poichè è presso siffatta gente che vanno a finire la maggior parte di questi monumenti dell'antichità), ed ho trovato che queste medaglie, le quali sono perfettamente conservate, appartengono ad otto diversi Imperatori, cioè Diocleziano, Massimiano Ercole, Costanzo Cloro, Galerio Massimiano, Severo, Massimino Daza, Massenzio, e Costantino il grande. La più antica è stata coniata nel primo anno del Regno di Diocleziano (1037 di Roma e 284 dell'era cristiana; e la più recente, il quarto del Regno di Costantino, e di G. C. 309: il che abbraccia un intervallo di 26 anni, ne' quali tutti gli Imperatori, le cui teste trovansi su queste medaglie, hanno regnato quasi nel tempo stesso. Il rovescio della maggior parte è comune; esso rappresenta un Genio in piedi, coll'iscrizione: *Genio populi Romani*. Ma sopra circa 300 medaglie, che ho scelte, ho trovato molti altri rovesci assai rari, e molti anche inediti. Avrò occasione in un'opera, di cui m'occupo, di dar altri dettagli sopra questa scoperta, che ho però desiderato di far subito conoscere, perchè gli amatori delle antichità si uniscano a me per salvare dalla distruzione i monumenti che gli immensi lavori cominciati in tutto l'Impero faranno certamente scoprire, e che la cupidigia de' lavoratori è pronta ad involare per appropriarseli. " (*Jour de l'Emp.*)

DANIMARCA

Christiansand 1 Novembre.

La squadra inglese di Stanford si vanta dell'incendio del castello di Flekkeroe come di un'azione delle più importanti, e di una delle più gloriose sue spedizioni fatte nella Norvegia; ma generalmente si crede ch'ella abbia fatto un'errore in politica, poichè, incendiando quel castello, aggiunse forza ai mezzi attuali di difesa di Christiansand, e null'altro ha fatto se non se risparmiarci la fatica di distruggerlo, per provvedere ad una miglior nostra difesa. All'incontro se gl'Inglesi avessero occupato quel forte, e vi avessero posti dei cannoni, ed un centinajo di uomini con munizioni, e viveri per un qualche mese, avrebbono tenuta la città di Christiansand in grande agitazione e timore; cosa che generalmente da noi si temeva.

Del resto l'incendio di Flekkeroe, quello di Copenaghen, ed il rapimento della flotta danese con tutti gli altri misfatti commessi dagl'Inglesi tanto in Danimarca, come nella Norvegia, hanno eccitato in quelle contrade un odio contro di essi, che durerà al di là della generazione presente. Le ruine di quel forte sparse in mezzo agli scogli del mare saranno un monumento, che richiamerà per sempre alla memoria la loro infame procedura nel mare del Nord, nel quale nessun navigatore della loro nazione, potrà passare senza arrossire di vergogna. (*Corr. del Cer.*)

NOTIZIE INTERNE.

REGNO D'ITALIA.

Milano 22. Novembre.

Jeri ad un'ora e un quarto dopo mezzodì, nel momento in cui ciascuno meno se lo aspettava, due carrozze tratte da cavalli di posta attraversarono questa città. Non prima il popolo s'accorse che in una delle medesime trovavasi S. M., che tosto si abbandonò alle espressioni della più viva esultanza.

Il Principe Vice-Re non aveva avuto, che il tempo di montare a cavallo per andare incontro a S. M. Egli la incontrò ad un quarto di lega fuori delle mura, e con essa nella sua carrozza è ritornato.

S. M. era stata ritardata dal cattivo tempo al passaggio del Monsenis.

Si assicura che S. M. troverassi pel 2. del mese venturo a Venezia per celebrarvi l'anniversario della sua incoronazione e di tante memorabili gesta.

23. *Detto*. La sera di jer l'altro in tutte le parti della città, appena si sparse la notizia ch'era giunta S. M., tutte le case si videro illuminate; molte si distinsero per la profusione e distribuzione de' lumi: fra queste si notarono il palazzo Litta, il palazzo Serbelloni abitato dal sig. Melzi Cancelliere Guarda Sigilli, il palazzo Cusani, il palazzo Trivulzi, ec., ec.

La gran cupola del Duomo era coperta di fanali a diversi colori. I boschetti del Foro Bonaparte erano essi pure illuminati: nel centro del medesimo ergevasi la statua equestre e colossale di S. M.; a dritta ed a sinistra v'erano de' lumi disposti a guisa di stelle, ed altri rappresentanti la prima lettera del nome di S. M. I. e R. inaspettatamente ad otto ore si vide incendiarsi sopra il castello un superbo fuoco di artifizio, e nel tempo stesso venne eseguita una sinfonia marziale dalla banda del corpo d'artiglieria.

Mentre il popolo abbandonavasi al tripudio, S. M. riceveva tutte le autorità nazionali e locali, e trattenevasi seco loro discorrendo di tutto ciò che riguarda la prosperità del suo popolo; informavasi di tutto, approvava ciò che trovava giusto, e quando scorgeva nelle risposte, che le erano fatte, qualche errore, lo correggeva con bontà.

Jeri mattina a 9 ore S. M. ha presieduto il consiglio de' suoi ministri; al mezzodì si è recata a cavallo alla cattedrale per ascoltarvi la messa, ad assistere ad un *Te-Deum* che si cantò in rendimento di grazie pel di lei felice arrivo nella sua capitale d'Italia, e per le gloriose gesta che hanno distinti i due ultimi anni ch'ella passò da noi lontano.

E' impossibile l'esprimere quante e quali acclamazioni di gioja ha manifestato l'immensa folla ch'era radunata sulla piazza e nella chiesa del Duomo, nel momento in cui vide comparire S. M.

Dopo il *Te Deum* S. M. ha fatto nella piazza la rivista delle sue truppe.

Ella è in seguito partita unitamente al Principe Vice-Re per andare a visitare a Monza la Principessa Vice-Regina.

S. M. è ritornata a pranzo a Milano. Dopo il pranzo tutte le dame, che sono ricevute alla Corte, hanno avuto l'onore di essere alla M. S. presentate dalla Dama d'Onore di S. M. la Regina.

S. M. si è in seguito recata al teatro della Scala, ove è stata ricevuta colle acclamazioni più unanimi e più prolungate.

S. M. avea nel suo palco le LL. AA. II. il Principe Vice-Re ed il gran Duca di Berg, il Principe di Neufchâtel, tutti i grandi officiali della sua casa. Il teatro della Scala era illuminato e presentava un colpo d'occhio della massima bellezza.

Altra dei 25.

S. M. è montata questa mattina a cavallo, ed accompagnata dalle LL. AA. II. i Principi Vice-Re ed il Gran Duca di Berg, è andata a visitare i lavori che già da due anni, in conseguenza de' suoi ordini, sono stati fatti per l'abellimento di Milano. Parve che S. M. sia rimasta soddisfatissima dell'ingrandimento ch'è stato dato al Corso, e della distribuzione e delle piantaggioni che si sono fatte al Foro; ma parve che con piacere abbia soprattutto osservato il Circo, di cui nulla esisteva due anni fà.

S. M. ha visto le fondamenta dell'arco trionfale che la città di Milano ha risoluto di far innalzare all'ingresso della superba strada del Sempione per tramandare alla prosperità la testimonianza de' sentimenti di riconoscenza e di amore ch'ella porta al suo Sovrano.

S. M. in tutte le contrade da lei percorse ha accolto l'espressione di tutti i sentimenti, che le portano gli abitanti della sua capitale d'Italia.

Udine 26. Novembre.

Giunsero in questa Città jeri mattina S. E. il sig. Consultore Paradisi, e il sig. Cavaliere Stratico. Smontarono al Palazzo privato del nostro sig. Prefetto, dove pernottarono, e questa mattina sono partiti alla volta di Gorizia.

29. detto.

Si replicano in una maniera rassicurante le voci che il nostro adorato Sovrano verrà anche quì a spargere la gioja e la maestà della sua augusta presenza. Noi cogliamo con trasporto l'occasione di annunziarne l'arrivo ai nostri concittadini, e di avvertir la loro impazienza, che non può tardar di molti giorni ad essere soddisfatta. Abitanti del Dipartimento di Passariano, accorrete sui passi del vostro glorioso Monarca. Esso viene a cogliere tra voi il trionfo della sua beneficenza. Egli non ha trionfato dell'universo, che per assicurar a lui stesso la pace, e una durevole prosperità agli amati suoi sudditi. La sua gloria non ha più bisogno che di rendervi felici. A questo voto sublime del più grande Sovrano del mondo, che assume le affezioni, e le cure d'un Padre amoroso, corrispondete colle acclamazioni dell'ammirazione, e della riconoscenza; e fate sentire al suo grand'animo che i suoi benefizj si versano sopra cuori che hanno l'attaccamento di figli, e sopra sudditi che sono degni di servirlo.

30. *Detto*. Otto Colonne Russe, ciascuna della forza di 1200 a 1250 uomini, ad oggetto di restituirsi nella loro patria, transiteranno per questa Piazza nei giorni qui sotto indicati. Si sono quindi prese da questo sig. Prefetto le più proprie, e più efficaci misure perchè nulla manchi di ciò che deve formare il più esatto loro servigio.

La prima colonna deve passare in questo giorno medesimo 30 novembre; ma nel momento in cui si scrive non si è veduta comparire ancora. Le altre passeranno nei seguenti giorni 2, 4, 5, 8, 10, 12, 14 dell'imminente Decembre.

N. 16396. Sez. II.

REGNO D'ITALIA.

Udine li 9. Novembre 1807.

IL PREFETTO

DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

Essendosi osservato che le Autorità Distrettuali, Cantonali, Municipali, ed altri Uffizj anzi che rivogliere all'opportunità le loro comunicazioni al Ricevitore della Diretta quì in Udine in rapporto a tasse reali, e personali, si dirigono ai Delegati messi dal medesimo Ricevitore in varj punti del Dipartimento, debbo prevenirla, che tali Delegati non sono che semplici Agenti del Ricevitore, così che non hanno altre ispezioni, che quelle di esaurire le operazioni loro demandate dal medesimo, che conseguentemente incontransi ritardi, ed irregolarità in simile contegno di corrispondenza potendo evitare gli uni e le altre colla immediata direzione al prenominato Ricevitore.

Ciò sia di diffidazione a' Signori Vice-Prefetti, Podestà, e Sindaci, ed alle Rappresentanze Locali, che vorranno bene conformarvisi. Ho intanto il piacere di salutarla con stima.

SOMENZARI.

Il Segretario Generale
Zamagna.

N. 17195. Sez. I.

REGNO D'ITALIA.

Udine li 13. Novembre 1807.

IL PREFETTO

DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

Ad oggetto di rendere uniforme e proporzionato ai servigi prestati il compenso da accordarsi ai vaccinatori dei Dipartimenti, ha determinato S. E. il Sig. Ministro dell'Interno, che sia corrisposta ai medesimi l'indennizzazione di 23. Centesimi Italiani (Soldi 6. Milanesi) per ciascun Vaccinato nei luoghi montuosi, e 15. Centesimi Italiani (Soldi 4. Milanesi) pure per ciascun Vaccinato nei Paesi di pianura, esclusa qualunque altra pretesa di forzose,

Si lusinga l'E. S. che questa generale misura sarà per togliere l'adito a qualunque reclamo per parte dei vaccinatori, i quali potranno coll'attività e zelo loro aumentare la somma del compenso rispettivamente ad essi accennato, praticando l'innesto vaccino sopra il maggior numero possibile d'individui.

Nel far conoscere questa Superiore determinazione col mezzo delle respettive Municipalità ai Vaccinatori di questo Dipartimento, vengono dalla Prefettura eccitati a raddoppiare i loro sforzi per la propagazione di questo metodo salutare, onde rendersi sempre più meritevoli dei riguardi del Governo, e benemeriti dell'umanità.

Si farà quindi carico ogni Municipalità di render nota tale disposizione pel conforme adempimento, ed ho il bene di salutarla.

SOMENZARI.

Il Segretario Generale
Zamagna.

N. 17637. Segr. Gen.

REGNO D'ITALIA.

Udine li 19. Novembre.

IL PREFETTO

del Dipartimento di Passariano.

Importante argomento egli è quello di attivare i Consorzj in questo Dipartimento; ma i nostri fiumi e torrenti, che corrono fino a poca distanza dal mare sopra dei letti di ghiaja, che tagliano un livello fortemente inclinato; ma che hanno interrotamente dei piani laterali livellati, de' quali le sponde, ed i terreni confinanti sono argilosi e compatti, sabbionosi e leggeri, giarrosi e bibasi, che presentano degli avvalamenti, e delle alture, e quindi le rotte possono portarsi a devastare ove un tratto di un miglio, ove di più, ed ove un'estensione immensa, vogliono essere conosciuti in tutti i punti, ed in tutti i varcanti loro effetti. La tassa quindi vuol essere proporzionata alla reazione ben calcolata colla valutazione degli esposti dati. Così dev'essere dessa modificata secondo l'estensione, ed il valore diversificato dei fondi minacciati, nonchè di conciliare gl'interessi dei privati con quello dei Comuni.

Il riordinare gli esposti oggetti, e presentarmi un piano dettagliato sul proposito è ciò, ch'io le domando, mentre ho il piacere di salutarla con stima.

SOMENZARI.

Il Segretario Generale
Zamagna.

Prezzi medj dei Grani.

Sabbato 18 Novemb.	Valuta Veneta		Valuta Italiana	
	Lire	Soldi	Lire	Centes.
Formento St. 1	26	14	13	66
Segala — St. 1	18	18	9	67
Saracino - St. 1	10	9	5	35
Avena - St. 1	19	19	10	20
Sorgoturco St. 1	14	17	7	59
Sorgorosso St. 1	9	14	4	97
Fasioli — St. 1	20	2	10	28
Miglio — St. 1	17	5	8	83